

EROS ISTANTANEO: CON NAN NEL GIARDINO DEL DIAVOLO

Mirella Caveggia

Senza tante storie e con affettuosa perentorietà, la fotografa americana Nan Goldin fin da giovanissima ha travellato con la sua macchina fotografica l'intimità sessuale dei suoi amici - artisti, amanti di ogni genere e grado, drag queens nei loro rutilanti travestimenti. Aggrandosi fra letti sfatti e interni in disordine, senza mai separarsi dalla vita dei suoi soggetti, con profonda condivisione ne ha registrato ogni sfumatura emotiva, fremiti sensuali, vizi ed eccessi.

«Ostinatamente vitale, ostinatamente inquietante», la Goldin, ha bloccato l'attimo in migliaia di foto. Da 350 di queste istantanee e da un video inedito accompagnato dalla voce di Björk è composto il

grande album ora esposto al Museo del Castello di Rivoli, unica tappa italiana di una mostra a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Catherine Lampert, intitolata *Il giardino del diavolo*, già ospitata al Centre Pompidou di Parigi, alla Whitechapel Art Gallery di Londra, a Madrid e a Porto.

Nan Goldin, quarantenne anni, divisa fra Parigi e New York, è una delle artiste della fotografia fra le più significative del nostro tempo. Nata e cresciuta a Boston in un sobborgo come tanti, si è formata all'accademia della sua città e si è dedicata giovanissima all'arte fotografica. La morte per suicidio della sorella che l'aveva colpita con violenza a undici anni l'ha indotta a scegliere il distacco dalla memoria impressa. Così, fin dai primi scatti compiuti a

15 anni, ha sempre messo a fuoco l'istante di vita, concentrando l'interesse sul presente e sui soggetti prescelti. Il criterio di questo diario visivo, che al primo contatto assesta una scossa per la forza cruda della visione d'insieme e diventa via via più accattivante, è in parte tematico e in parte cronologico. I titoli, molto espressivi, già riassumono le fasi precise di una commedia umana, ma anche la vita, la sua luce, il suo mistero, le sue miserie e la sua sconsolata brevità. Sono tutte immagini a colori segnate dal realismo: appare qualche paesaggio sfumato dove affiora la solitudine dei luoghi di densa aggregazione, ma soprattutto si staccano con prepotenza storie dell'esistenza, esperienze sessuali in atto, divise e condivise, gonfie di energia

erotica e segnate da una potente dose emozionale, soprattutto là dove è narrato il dolore dell'Aids. In queste illustrazioni dell'esistere esplicite, dure e violente finché si vuole, ma semplici ed oneste, si vede bene che lo sguardo dell'artista scruta senza la morbosità del voyeur, ma con la complicità e l'empatia dell'affetto e dell'amicizia. Nan Goldin crea relazioni forti con i suoi soggetti, non fornisce immagini sottratte di prepotenza e con artifici all'intimità più nascosta o strappate a soggetti non partecipi, ma coglie l'istante senza inabissarlo nell'immobilità, conservando il palpito e l'emozione che neppure la memoria può imprigionare. Qualcosa sostiene che la fotografia è un'entità morta? Ebbene qui, in queste foto senza veli né trucchi né pose, la vita rifugge senza enfasi, ma semplicemente andando alla radice di se stessa, di quell'eros che fa fondere i corpi. Che sia in nome dell'istinto

naturale o di un capriccio, dell'innamoramento o dell'amore un po' liso, poco importa: si tratta sempre di quell'emozione che rimane la più bella ovunque sbocci.

A temperare questa vitalità ribellente, in un altro piano del Castello, Thomas Demand, un giovane e interessante artista tedesco passato dalla scultura alla fotografia, richiama le infinite possibilità di manipolare l'immagine con continui slittamenti fra astrazione e realtà. Le sue opere segnate da un gelido e profondo rigore concettuale ma anche dal balenare di un sorrisetto ironico, confermano (anche a fronte della fotografa americana) la consapevolezza dell'autore che le contraddizioni possono coesistere e costituire una sorgente di ricchezza.

Nan Goldin
Il giardino del diavolo
Torino, Castello di Rivoli
Fino al 13 gennaio

agendarte

— CONEGLIANO (TV). Per amore. Quindici anni di scelte a Palazzo Sarcinelli (fino all'8/12). La rassegna celebra quindici anni di attività della Galleria Comunale di Conegliano. Per l'occasione il direttore uscente, Marco Goldin, ha invitato 65 pittori italiani a realizzare appositamente due quadri ciascuno, così da testimoniare la vitalità della pittura italiana all'inizio del nuovo millennio.
Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre, 132. Tel. 0438.412647

— FERRARA. Lalla Romano pittrice (fino al 3/11). Presentati circa venti dipinti e dieci disegni, eseguiti tra il 1922 e il 1940, dalla pittrice divenuta poi una delle scrittrici più significative del nostro secondo Novecento.
Agostino Tortora - Arte Moderna e Contemporanea, via della Luna, 16/a. Tel. 0532.206293.

— MILANO. Balthasar Burkhard. Rio Negro (fino al 23/11). Prima personale in Italia del fotografo svizzero Burkhard (Berna, 1944), che presenta foto scattate nella foresta amazzonica.
Galleria Salvatore + Caroline Ala, via Monte di Pietà, 1. Tel. 028900901.

— ROMA. Genti di Dio. Viaggio nell'altra Europa (fino al 31/10). Mostra fotografica con sessantacinque immagini scattate da Monika Bulaj tra le minoranze etniche e religiose che vivono lungo i confini dell'Est europeo.
Istituto Polacco, via Vittoria Colonna, 1. Tel. 06.36000723
www.istitutopolacco.it

— ROMA. David Hockney. Acqueforti (fino al 24/11).



Dalla collezione di stampe del British Council, la mostra presenta una scelta di acqueforti dell'artista inglese, eseguite e pubblicate tra il 1961 e il 1977.
Palazzo Fontana di Trevi, via Poli, 54. Tel. 06.68809098

— ROMA. Gaspare Vanvitelli e le origini del vedutismo (fino al 2/2/2003). Attraverso circa 70 dipinti e una ventina di disegni la mostra ripercorre la carriera del grande pittore olandese, naturalizzato italiano, Gaspar van Wittel (1652/53-1736), precursore del vedutismo settecentesco.
Chiostro del Bramante, via della Pace. Tel. 06.68809098
www.chiostrodelbramante.it

— VICENZA. Steven Holl (fino al 1/12). Attraverso modelli, disegni, grafiche e macro proiezioni digitali, la mostra offre una rassegna completa delle opere recenti dell'architetto statunitense.
Basilica Palladiana.
Tel. 0444.322196
www.abwacoarchitetture.org
A cura di Flavia Matitti

Metropoli, il paesaggismo urbano dei non luoghi

A Bergamo la fotografia di Basilico e la pittura di Salvo in gara per ritrarre la città moderna

Renato Barilli

Si diceva, in una precedente occasione, del bel rigoglio di cui le istituzioni pubbliche per l'arte contemporanea godono attualmente nella Capitale, con una divertente lotta di sigle: GNAM, CNAC, MACRO. Ma anche in altre città del nostro Paese si

Gabriele Basilico - Salvo
Paesaggio contemporaneo. Dialoghi tra fotografia e pittura
Bergamo - Gam
Fino al 17 novembre

per entrambi gli artisti, si tratta di paesaggio metropolitano, con ben poche tracce di una natura allo stato libero.

La fotografia, grazie alla sua neutralità, al suo aderire senza troppo spessore alle cose (e oltretutto Basilico la usa esclusivamente nel classico bianco e nero), è particolarmente adatta a celebrare le glorie, anch'esse per vocazione anonime, dei nostri panorami urbani. In mostra si ha una ricognizione del tessuto edilizio della città ospitante, Bergamo stessa, accompagnato da visioni di altri



Gerolamo Induno
«L'imbarco a Genova del generale Garibaldi» (1860)
In alto Salvo «La Valle» (1992)
a sinistra David Hockney «The beginning» (1966)



A Zancate una mostra dedicata a Girolamo e Domenico, pittori patriottici e di genere legati all'epopea risorgimentale

Fratelli Induno, e l'Italia si destò sulla tela

Ibbo Paolucci

Interprete ufficiale dell'epopea risorgimentale, tanto che Vittorio Emanuele II, nel 1860, gli commissionò un grande quadro raffigurante *La battaglia della Cernaia*, Gerolamo Induno (Milano 1825-1890), ultimogenito di ben 13 figli, i temi dei suoi dipinti li visse in prima persona come ardente garibaldino fino a lasciarsi quasi la pelle durante la difesa di Roma contro i francesi. Poeta soldato, nel '48, dopo la conclusione disastrosa della guerra contro gli austriaci, dovette rifugiarsi, assieme al fratello maggiore Domenico (Milano 1815-1878), nel Canton Ticino, dove, a detta di Giuseppe Mazzini si trovava tutta l'intera metropoli lombarda: «Qui a Lugano - scriveva alla madre il 21 agosto di quell'anno - c'è tutta Milano». Migliaia di «rifuggiti», come si diceva allora, trovarono generosa ospitalità in Svizzera: lavoratori, intellettuali, artisti. Cesare Correnti vi scrisse *L'Austria e la Lombardia* e Carlo Cattaneo il ben più famoso saggio sull'insurre-

Intorno agli Induno
Pittura e scultura tra genere e storia nel Canton Ticino
Rancate
Pinacoteca cantonale
Fino al 1° dicembre

burbero benefico, l'evangelico Saffi, il novantenne barone Ciani baldanzoso, come giovinotto, sul nivo cavallino, il conte Grillenzoni prender parte dei miei giochi con paterna dolcezza, Cattaneo narrantemi in dialetto milanese (egli, grande scrittore, non aveva l'abitudine di parlare italiano) qualche tragico e commovente episodio delle cinque giornate di Milano». La rassegna, curata da Mariangela Agliati Ruggia e Sergio Rebora con la collaborazione di Carlo Migliavacca e Lucia Pini, presenta, oltre a libri, giornali, riviste e documenti vari, 75 opere provenienti da numerosi musei e

collezioni private. Primeggiano, naturalmente, i dipinti dei fratelli Induno, molti dei quali, specie quelli di soggetto risorgimentale, conosciuti fin dai banchi delle elementari per le copiose riproduzioni nei libri di lettura: *Il bullettino del giorno 14 luglio 1859 che annuncia la pace di Villafranca* di Domenico, *L'imbarco a Genova del generale Garibaldi*, 1860 di Gerolamo, portato a termine nello stesso anno della spedizione dei Mille, *Garibaldi sulle alture di Sant'Angelo* e *La morte di Enrico Cairoli*, pure di Gerolamo e anche uno stupendo *Busto a erma di Giuseppe Garibaldi* di Vincenzo Vela, la cui casa museo a Ligonetto è a pochi passi dalla pinacoteca di Rancate. Di Domenico Induno sono esposti anche parecchi ritratti (bellissimi *La bella pensosa* del 1870 e *La Ragazza che fa il conto della spesa* del 1862) e i quadri di genere, che raccontano la quotidianità popolare e borghese con quella vena di lirico patetismo che caratterizza l'arte del pittore milanese. Soggetti di genere anche del fratello Gerolamo, fra cui il *Triste presentimento* del 1862, con citazione del celeberrimo *Bacio* di Hayez, a rammentare quanto popolare fosse nell'Ottocento quel capolavoro. E nell'interno di una cameretta c'è il letto sfatto, il camino, la ragazza in cami-

cia da notte (alle sue spalle una nicchia con un bustino dell'eroe dei due mondi) che contempla con espressione triste un ritratto dell'amato garibaldino, in apprensione per la sua sorte. Fra le sculture, un'operina deliziosa, in marmo, di Lorenzo Vela, che raffigura un simpatico micetto che scopre un piatto per papparsi il cibo che vi è contenuto. Assieme ai due fratelli, nella mostra sono presenti opere coeve di Bernardino Pasta, Giuseppe Reina, Angelo Trezzini. Come osserva Mariangela Agliati nella presentazione «gli studi più recenti dedicati allo sviluppo delle arti figurative in Lombardia e nel Canton Ticino nella seconda metà del diciannovesimo secolo evidenziano il ruolo fondamentale esercitato, soprattutto nel settore della pittura da cavalletto, da Domenico e Gerolamo», entrambi usciti dall'Accademia di Brera, allievi di Francesco Hayez. Ma oltre a queste, merito della rassegna è anche quello di rammentare episodi salienti della nostra storia che ebbero per protagonisti personaggi come Correnti, Cattaneo, Manara, Cairoli, Garibaldi e tanti altri «rifuggiti», che si batterono, e alcuni morirono, per conquistare un'Italia che, con questi chiari di luna, si tende sempre più, da parte di chi governa, ad abbuaiare.



Bollati Boringhieri

Bollati Boringhieri editore
10121 Torino
corso Vittorio Emanuele II, 86
tel. 011.5591711 fax 011.543024
www.bollatiboringhieri.it
e-mail: info@bollatiboringhieri.it

Marc Augé
Diario di guerra
Variantine
pp. 103, € 9,50

Bruce Bégout
Zeropoli
Las Vegas, città del nulla
Variantine
pp. 130, € 9,50

Lydie Salvayre
Anime belle
Varianti
pp. 117, € 13,00

Hans-Ulrich Wehler
Nazionalismo
Storia, forme, conseguenze
Temi 126
pp. 179, € 16,00

Sebastiano Timpanaro
Il lapsus freudiano
Psicanalisi e critica testuale
Nuova edizione
a cura di Fabio Stok
Saggi. Arte e letteratura
pp. xxxvi-208, € 22,00

Roberto Farneti
Il canone moderno
Filosofia politica e genealogia
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 318, € 24,00

Marcel Griaule
Dio d'acqua
Incontri con Ogotemméli
Nuova edizione italiana
a cura di Barbara Fiore
Saggi. Storia, filosofia e scienze sociali
pp. 263, con 15 illustrazioni
fuori testo, € 26,00

A cura di Adolfo Mignemi
Storia fotografica della Resistenza
Presentazione di Claudio Pavone
Gli Archivi
pp. 303, con 351 illustrazioni, € 26,00

Alessandro Cellerino
Eros e cervello
Le radici biologiche di sessualità, estetica, amore
Saggi. Scienze
pp. 219, € 19,00

Nicole Le Douarin
Chimere, cloni e geni
La cultura scientifica
pp. 437, con 12 illustrazioni
fuori testo a colori, ril., € 50,00

Gianluca Ficca
Piero Salzarulo
Lo sbadiglio dello struzzo
Psicologia e biologia dello sbadiglio
Saggi. Psicologia
pp. 89, con 9 illustrazioni
fuori testo a colori, € 15,00